



COMUNE DI
CAVALLINO - TREPORTI

Ampliamento area sud del Cimitero comunale di Treporti

CUP:F92F18000010004

PROGETTO ESECUTIVO

COMMITTENTE:

Comune di Cavallino - Treporti
Piazza Papa Giovanni Paolo II, n.1 - 30013 Cavallino - Treporti

RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO:

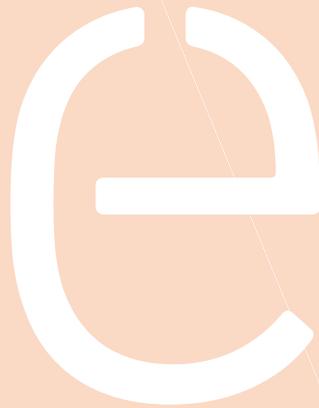
Dirigente Area Tecnica: Arch. ELVIO TUIS

RESPONSABILE INTEGRAZIONE PRESTAZIONI SPECIALISTICHE:

Ing. Federico FRAPPI

GRUPPO DI PROGETTAZIONE:

Arch. Olimpia LORENZINI	Ing. Alessandro TOCCACELI
Arch. Luca FRAPPI	Ing. Edoardo GENNARI
Arch. Pierpaolo PAPI	Ing. Marta MENCARONI
Arch. Debora PALUMMO	Ing. Maura MARTORELLI
Arch. Vania MARGUTTI	Geol. Armando GRAZI
Arch. Luca BERTUZZI	Geom. Massimiliano TONZANI
Arch. Chiara CAROLI	Dott.ssa Paola SFAMENI
Ing. Luca DELL'AVERSANO	Dott.ssa Chiara BROZZETTI
Ing. Massimo FALCINELLI	Dott. Francesco PORTIGIANI
Ing. Andrea FANCELLI	Coll. Enrico SCIATTELLA
Ing. Sonia ANTONELLI	Coll. Cecilia PEDICONE
Ing. Martina RICCI	




EUTECNE s.r.l.
architettura | ingegneria


Dott. Ing. Federico FRAPPI
ORDINE INGEGNERI PROV. LIVORNO
SEZ. A Ing. Civile - Ambientale
N. 1488 Ing. Industriale
Ing. dell'Informazione

EUTECNE
Architettura | Ingegneria

Via A. Volta, 88
06135 Perugia
T +39 075 32761

Via Marconi, 14
06012 Città di Castello (PG)
T+ 39 075 8550900

Via Roma, 20/a
57034 Campo nell'Elba (LI)
T + 39 0565 977584

office@eutecne.it
www.eutecne.it

TITOLO

INSERIMENTO AMBIENTALE/ RELAZIONE PAESAGGISTICA

SCALA			C26E	GU2	B
			commessa	elaborato	revisione
REV	DATA	MOTIVO DELLA EMISSIONE	REDATTO:	VERIFICATO:	APPROVATO:
A	APR2022	Progetto ESECUTIVO	V.Margutti		F.Frappi
B	APR2023	Agg. Progetto ESECUTIVO	V.Margutti		F.Frappi



COMUNE DI CAVALLINO - TREPORTI, CITTA' METROPOLITANA DI VENEZIA

commessa

C26E

Ampliamento area Sud del Cimitero comunale di Treporti

elaborato

GU3.A

INSERIMENTO AMBIENTALE / RELAZIONE PAESAGGISTICA

revisione

A

RELAZIONE PAESAGGISTICA

Progetto Esecutivo

Ampliamento del cimitero comunale di Treporti area sud

Comune di Cavallino-Treporti



COMUNE DI CAVALLINO - TREPORTI, CITTA' METROPOLITANA DI VENEZIA

commessa

C26E

Ampliamento area Sud del Cimitero comunale di Treporti

elaborato

GU3.A

INSERIMENTO AMBIENTALE / RELAZIONE PAESAGGISTICA

revisione

A

Sommario

1. PREMESSA	4
2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE	5
3. PIANI PAESAGGISTICI	12
PTRC – Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (Regione Veneto)	
PTCP-PTGM – Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale-Piano Territoriale Generale Metropolitano	
PAT – Piano di Assetto del Territorio (Cavallino-Treporti)	
4. ANALISI STATO DEI LUOGHI	38
5. ANALISI STATO DI PROGETTO	43
6. MISURE DI MITIGAZIONE	48

1. PREMESSA

La relazione paesaggistica è prevista per la verifica della compatibilità paesaggistica ai sensi del DPCM 12.12.2005 - Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti, ai sensi dell'articolo 146, e successive modifiche del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42. (GU n. 25 del 31-1-2006).

All'art.1 il DPCM definisce le finalità, i criteri di redazione, i contenuti della relazione paesaggistica che correde, congiuntamente al progetto dell'intervento che si propone di realizzare ed alla relazione di progetto, l'istanza di autorizzazione paesaggistica, ai sensi degli articoli 159, comma 1 e 146, comma 2, del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42.

Il presente documento, corredato dagli elaborati facenti parte del progetto definitivo, costituisce parte integrante dell'istanza di rilascio di autorizzazione ed è così strutturato:

- descrizione dello stato attuale;
- descrizione dei caratteri paesaggistici dell'area dell'intervento;
- compatibilità dell'intervento con le prescrizioni dei piani paesistici, territoriali ed urbanistici con indicazione ed analisi dei livelli di tutela (vincolo paesaggistico,...);
- illustrazione della soluzione progettuale.

L'intervento da effettuarsi riguarda la realizzazione del progetto per l'esecuzione di opere di ampliamento dell'area sud del Cimitero di Treporti, sito in via Saccagnana. Tale intervento verrà suddiviso in due stralci progettuali, che porteranno alla completa realizzazione della nuova area cimiteriale a Sud del Cimitero storico di Treporti. Tale studio è redatto ai sensi della parte II, titolo II, capo I art.20 D.P.R. 270/2010 ed ai sensi degli art. 23,2016 del D.Lgs

50/2016.

Oltre la verifica della compatibilità delle operazioni con gli strumenti prescrittivi e di vincolo, lo studio descrive gli effetti prevedibili sull'ambiente e la salute dei cittadini e propone misure di compensazione e ripristino ambientale seguendo norme di tutela ambientale.

Per la realizzazione di tale piano si è fatto riferimento agli esiti degli studi tecnici svolti sul territorio ed in particolare ad una matrice riassuntiva delle criticità e delle valenze, messe in luce dai piani territoriali, paesaggistici e urbanistici e delle relative esigenze progettuali e prescrizioni. Tale matrice è servita come base per la redazione di una proposta progettuale e strumento di verifica della stessa.

2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE



Stralcio Estratto CTR - Cavallino-Treporti (VE)ù

Cavallino-Treporti (Cavalin-Treporti in veneto) è un comune italiano sparso di 13 425 abitanti della città metropolitana di Venezia in Veneto, già circoscrizione del comune di Venezia fino al 1999. Il nome deriva da due delle località che compongono il territorio, nessuna delle quali tuttavia è sede municipale in quanto il capoluogo è Ca' Savio.

Il territorio del comune è penisola litoranea che separa Laguna Veneta nord dal mare Adriatico. Il fiume Sile (che scorre nel vecchio alveo del Piave e per questo noto anche come Piave Vecchia) la separa a nord-est dal territorio comunale di Jesolo.

La penisola è divisa dalla laguna tramite il canale Pordelio che, verso ovest, si dirama in altri due canali, il Portosecco e il Saccagnana, tutti e tre navigabili.

Il territorio della penisola presenta una peculiarità: esso è circa raddoppiato a partire dal 1888, anno di costruzione della diga foranea che fermando presso essa le sabbie ha consentito l'avanzamento della superficie terrena che continua ancor oggi, fino a raggiungere il fanale terminale della diga (nel 2016 manca solamente un centinaio di metri al suo interrimento totale). Nel 1888 il mare giungeva fino all'attuale Punta Sabbioni, avanzando perciò di circa 150 metri ogni 10 anni, determinando la formazione di un triangolo di nuova terra costiera che è andato a costituire l'area oggi occupata dai servizi turistici, di proprietà demaniale e considerato zona militare, mentre il territorio interno è rimasto a vocazione agricola e proprietà privata. È proprio a causa della natura di zona militare, quindi con divieto di edificazione, che nell'area neo-costiera non vi è stata urbanizzazione ma si sono sviluppati solo campeggi, nei relativi lotti assegnati in concessione dal demanio ai privati.



Catasto Austriaco (1808/1846)

Ortofoto storiche



Ortofoto storica 1978



Ortofoto storica 1983



Ortofoto storica 1987



Ortofoto storica 1994



Ortofoto storica 1999



Ortofoto storica 2004



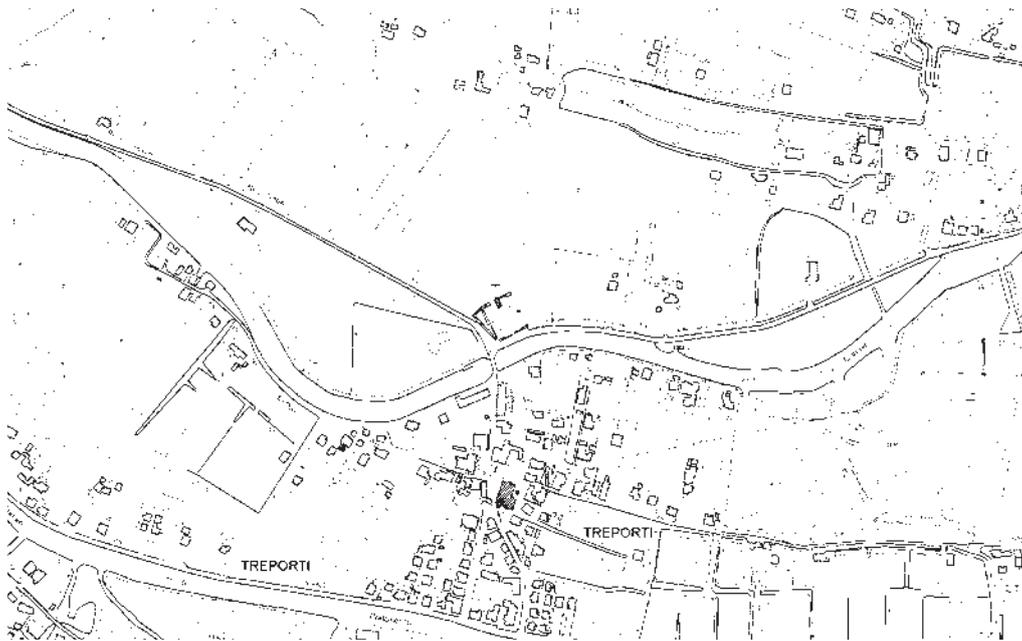
Ortofoto storica 2005



Ortofoto storica 2005

Strumenti urbanistici

CTR



Mappa Catastale



3. PIANI PAESAGGISTICI

art.20 1.a) D.P.R. 207/2010

“la verifica, anche in relazione all’acquisizione dei necessari pareri amministrativi, di compatibilità dell’intervento con le prescrizioni di eventuali piani paesaggistici, territoriali ed urbanistici sia a carattere generale che settoriale”

I piani e gli strumenti di pianificazione, oggetto di studio per la costruzione di un quadro di esigenze programmatico all’elaborazione del progetto e di uno strumento per la verifica delle soluzioni ipotizzate, sono i seguenti:

- Vincolo in Rete (MiC)
- PTRC - Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (Regione Veneto)
- PTCP-PTGM - Piano Gnerelare di Coordinamento Provinciale - Piano Territoriale Generale Metropolitano (Venezia)
- PRC-PAI - Piano Regolatore Comunale - Piano di assetto del Territorio (Cavalinno-Treporti)

Tali strumenti forniscono un’ampia documentazione, indispensabile per la costruzione del quadro conoscitivo del territorio di Treporti e dell’area oggetto di trasformazione. Tali documenti sono di orientamento e vincolo alla progettazione.

Vincoli in rete (MiC)_Vincolo archeologico



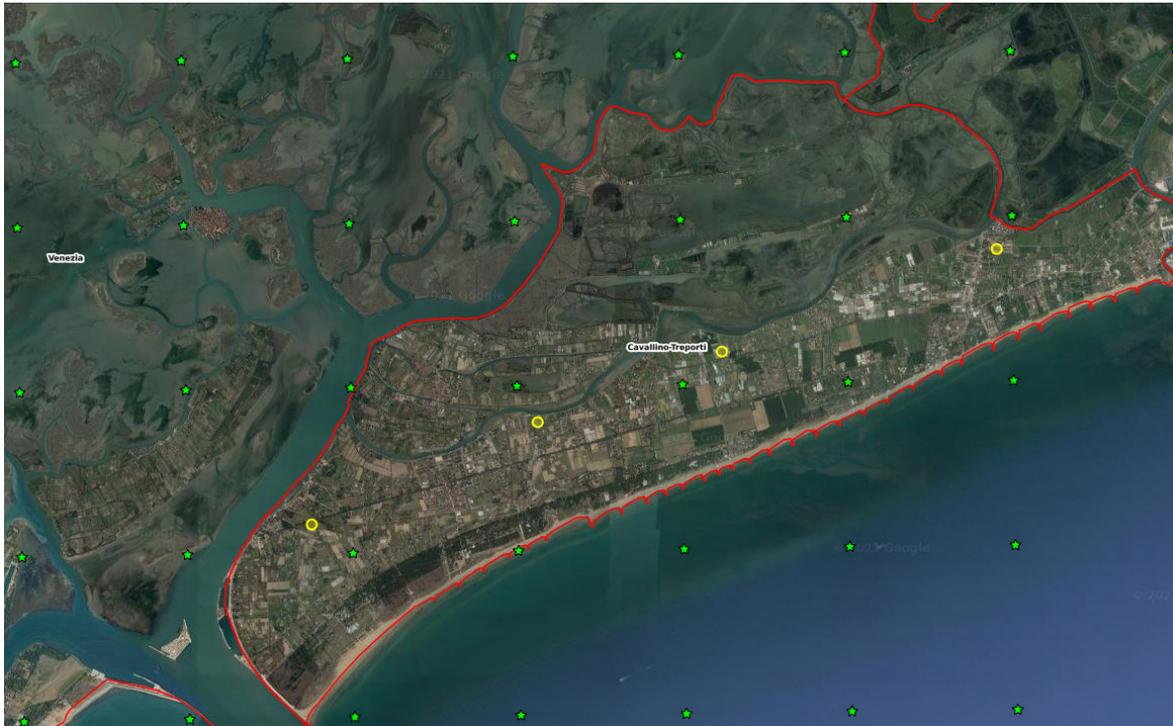
Archeologici di interesse culturale

Vincoli in rete (MiC)_Vincolo Siti UNESCO



- Iscritti
- Candidati
- Iscritti - buffer
- Candidati - buffer

Vincoli in rete (MiC)_Vincolo vulnerabilità sismica



Legenda di Vulnerabilità/Rischio Peric. Sismica INGV

- ★ Bassa
- ★ Media
- ★ Alta

PTRC – Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (Regione Veneto)

“Dopo una fase di discussione e valutazione da parte della Seconda Commissione Consiliare, è stato approvato in Consiglio Regionale, con la votazione del 30 giugno 2020, il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento del Veneto.

Dopo l’adozione del 2009 e l’aggiornamento/integrazione con la Variante del 2013, il PTRC era in attesa dell’esame consiliare, ai sensi della legge regionale 11/2004.

Il piano rappresenta l’esito di un lungo e articolato percorso di pianificazione, che ha visto la collaborazione di esponenti autorevoli del mondo della cultura, delle amministrazioni e delle categorie sociali e professionali, operatori economici e mondo dell’associazionismo, nel condividere un approccio comune per la valorizzazione delle risorse identitarie, culturali e sociali che caratterizzano la peculiarità della nostra regione. Tutto orientato al miglioramento della qualità della vita e dell’abitare in una prospettiva di sostenibilità e di riconoscimento del modello veneto.

Il piano in quanto disegno territoriale di riferimento in “coordinamento” con la pianificazione di settore, mette a sistema in un’ottica di coerenza e sostenibilità, le principali politiche territoriali che caratterizzano il governo regionale, tra cui il monitoraggio e la sicurezza del territorio, la rigenerazione urbana, il contrasto al cambiamento climatico.

Il nuovo Piano sostituisce il PTRC 1992 ed entra in vigore dopo 15 giorni dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.”

(fonte <https://www.regione.veneto.it/web/ptrc>)

L’area oggetto di intervento

da ptrc_idrogeologia_e_rischio_sismico_Tav.n.01c è un’area indicata come superficie soggiacente al livello medio del mare, e su cui insistono i principali impianti idrovori.

da ptrc_biodiversità_Tav.n.02 è un'area nucleo nel sistema della rete ecologica.

da ptrc_energia e ambiente_Tav.n.03 l'area nella media di luglio 2004-giugno 2005 ha un inquinamento di NOx pari a 0 µg/m³.

da ptrc_mobilità_Tav.n.04 l'area è fornita dalla linea bus lagunare e viene attraversata dal percorso ciclo pedonale principale.

da ptrc_sviluppo economico produttivo_Tav.n.05 l'area è indicata come nucleo e corridoio ecologico di pianura.

da ptrc_ricognizione degli ambiti di tutela del PTRC 1992 l'area, indicata con il numero tre, fa parte della Laguna e area Veneziana, su cui vige il P.A.L.A.V.

PALAV – Piano di Area della Laguna e dell'Area Veneziana

“Nel 1986, con deliberazione n. 7091, La Giunta Regionale ha ritenuto di dover adottare uno strumento di pianificazione esteso al territorio di 16 comuni comprendenti e distribuiti attorno alla Laguna di Venezia, denominato Piano di Area della Laguna e dell'Area Veneziana.

Questo strumento è stato in seguito revocato, sia perché nel frattempo erano intervenuti diversi fattori di rilevante interesse, tra cui il mutato scenario legislativo della normativa speciale per Venezia a livello statale e regionale, sia perché si era resa necessaria l'armonizzazione con l'edizione all'epoca definitiva del P.T.R.C. approvata nel 1991 con delibera n.250. Si era sentita infine la necessità di definire il rapporto tra due strumenti territoriali come il Piano Direttore e il P.A.L.A.V., precisando che il Piano Direttore integra il “P.A.L.A.V.” sotto il profilo del disinquinamento. Il P.T.R.C. del 1991 individuava tra le altre, come area di tutela paesaggistica, la Laguna di Venezia e prescriveva la redazione di apposito Piano di Area.

Era pertanto necessario provvedere di conseguenza, integrando nel nuovo strumento tutte

le previsioni del Piano Territoriale Regionale, approfondendo le scelte su scala di maggior dettaglio, coerentemente con la grande densità di valori e complessità di temi di pianificazione propri dell'area. Il Piano di Area della Laguna e dell'Area Veneziana (PALAV), approvato con Provvedimento del Consiglio Regionale n. 70 del 9 novembre 1995, costituisce un sostanziale avanzamento nella elaborazione di uno strumento adeguato alla specifica realtà veneta e veneziana. La delimitazione del P.A.L.A.V., estesa a 16 comuni, in seguito divenuti 17 con l'istituzione del Comune di Cavallino-Treporti (L.R. n.11 del 29/03/1999), comprende i comuni di Campagna Lupia, Camponogara, Cavallino Treporti, Chioggia, Codevigo, Dolo, Jesolo, Marcon, Martellago, Mira, Mirano, Mogliano Veneto, Musile di Piave, Quarto d'Altino, Salzano, Spinea, Venezia.

La definizione di quest'area segue di fatto l'applicazione di due criteri che, a suo tempo, hanno consentito di delimitarla e che ben rappresentano gli obiettivi che si intendono perseguire con il Piano di Area: la rete di relazioni interne quotidiane che lega una vasta area e che fa capo, in termini di poli principali per servizi e occasioni di lavoro a Venezia, Mestre e Marghera, e la stretta relazione con quel sistema ambientale unificante che è la Laguna di Venezia. Pur non essendo questa delimitazione l'unica possibile, è apparsa fin da subito rappresentativa e coerente. Il P.A.L.A.V., fin dalla sua prima formulazione del 1986, è il primo documento che definisce e identifica, in tutte le sue componenti, il "sistema ambientale" della laguna, dei litorali, dell'entroterra per poterlo tutelare in modo efficace, e per poter indicare politiche di valorizzazione coerenti con la sua coesistenza e con le sue caratteristiche peculiari.

All'epoca è stato tra l'altro prodotto un importante aggiornamento della cartografia esistente, sulla base di una verifica degli strumenti urbanistici comunali e un confronto con le più recenti riprese fotografiche aeree.

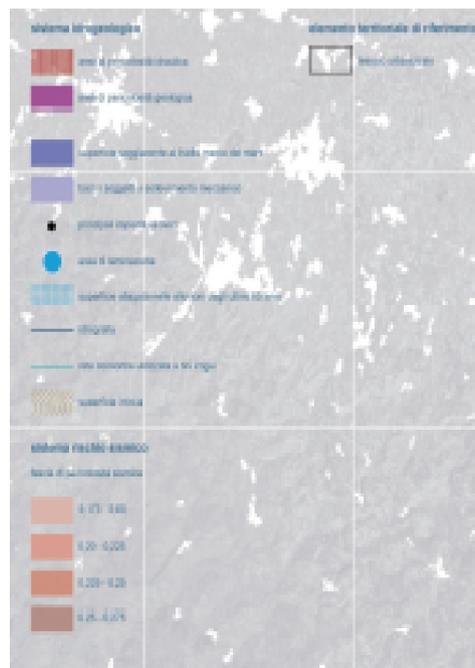
Nuovi valori di fondo naturale per metalli e metalloidi nelle aree del PALAV

La Regione del Veneto, con DGR n°819 del 4 giugno 2013, ha determinato nuovi valori della

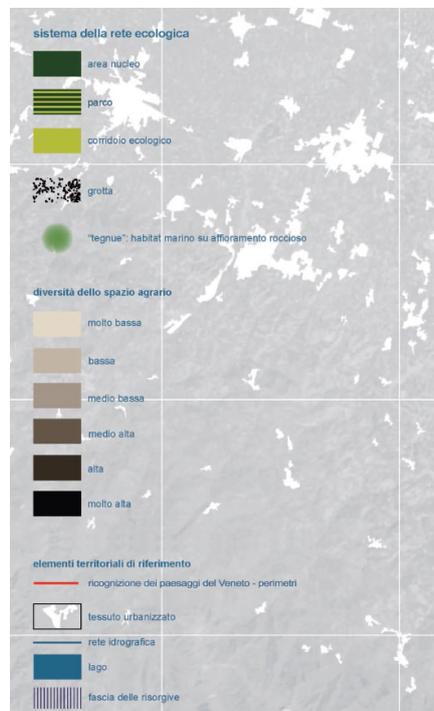
concentrazione soglia di contaminazione dei suoli, nel caso in cui siano attribuibili al fondo naturale, per alcuni metalli e metalloidi per le aree comprese nel PALAV, sulla base di dati ARPAV, come previsto nel comma 1 lettera b) dell'art.240 del D.Lgs.152/2006.”

(fonte https://www.regione.veneto.it/web/ambiente_e_territorio/palav)

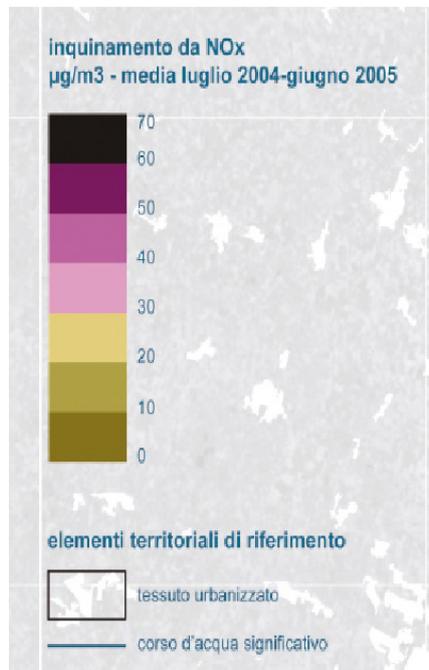
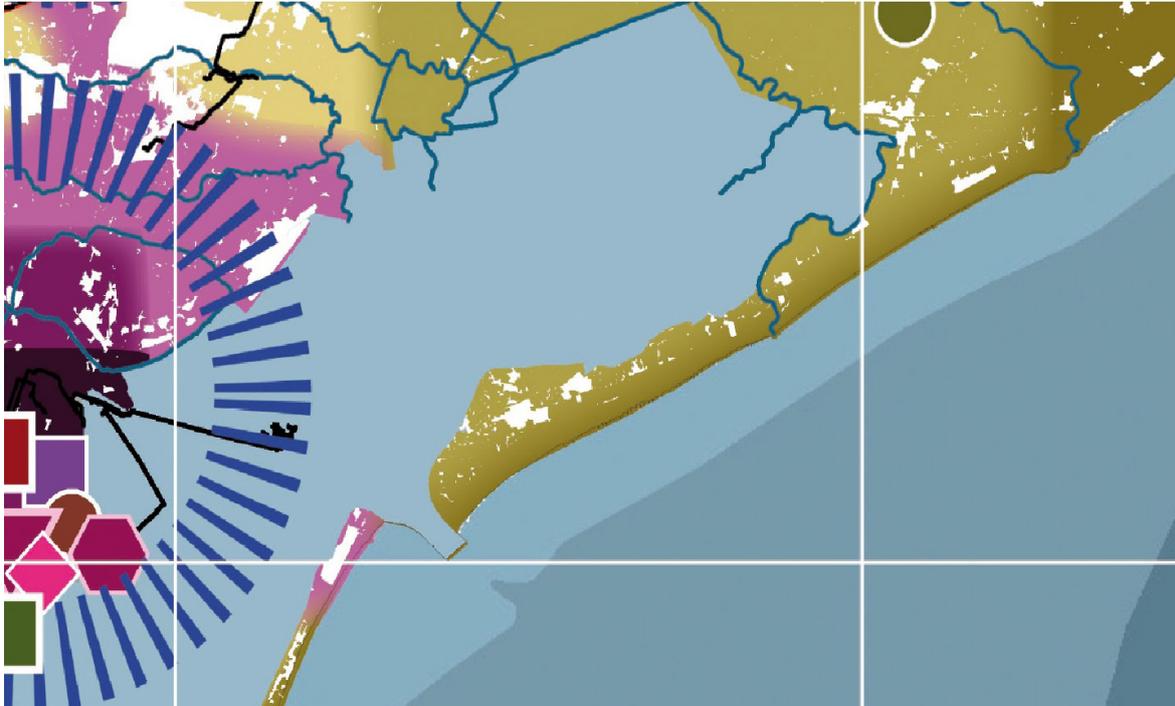
ptrc_idrogeologia e rischio sismico_Tav.n.01c



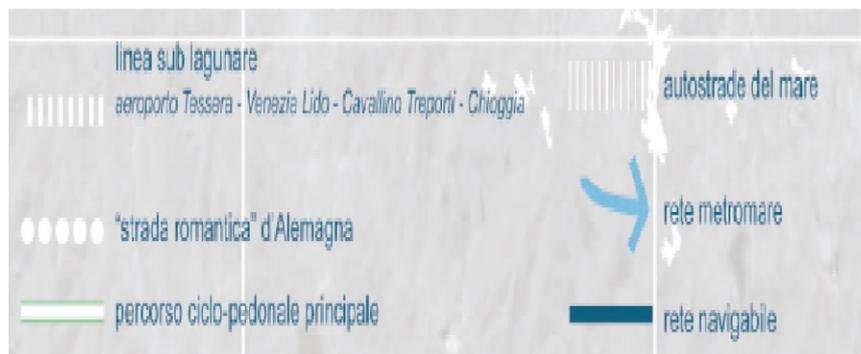
ptrc_biodiversità_Tav.n.02



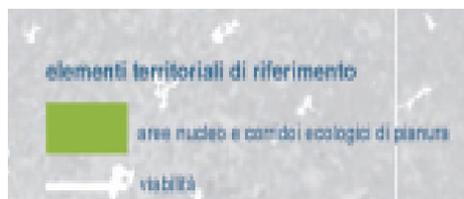
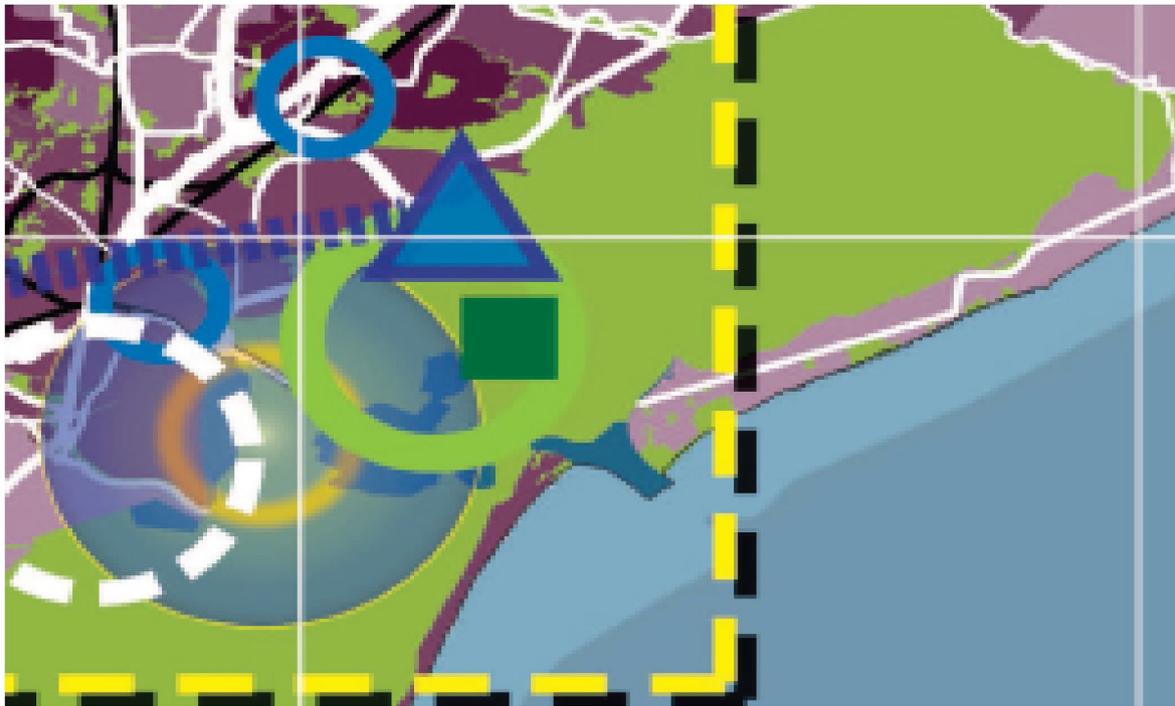
ptcp_energia e ambiente_Tav.n.03



ptrc_mobilità_Tav.n.04



ptrc_sviluppo economico produttivo_Tav.n.05



ptrc_ ricognizione degli ambiti di tutela del PTRC 1992



Ambiti correlati da disciplina attuativa (numero in corsivo)

n

Piani di Area approvati

- 1 Massiccio del Grappa
25 Massiccio del Grappa
- 2 Delta del Po
24 Delta del Po
68 Foce dell'Adige (parte)
- 3 Laguna e Area Veneziana (P.A.L.A.V.)
1 Altino
3 Le Mure
23 Laguna di Venezia
41 Medio Corso del Piave (parte)
44 Laguna del Morto (parte)
68 Foce dell'Adige (parte)

Vincoli in rete (MiC)_Vincolo Paesaggistico



PTCP-PTGM – Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale-Piano Territoriale Generale Metropolitano

“Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) è lo strumento di pianificazione urbanistica e territoriale attraverso il quale la Provincia esercitava e coordinava la sua azione di governo del territorio, delineandone gli obiettivi e gli elementi fondamentali di assetto.

La proposta tecnica e l’attivazione della fase conclusiva di concertazione del P.T.C.P. furono recepite con Delibera di Giunta Provinciale n. 122 del 12.06.2008.

In seguito, il Consiglio Provinciale, con delibera n. 36 del 07.04.2009, controdedusse, ai sensi dell’art.23 della L.R. 11/2004, le osservazioni pervenute al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale adottato. Al fine di consentire la più ampia partecipazione dei diversi soggetti interessati la Provincia di Venezia esaminò anche le osservazioni pervenute fuori termine, fino alla data del 30.03.2009.

Il P.T.C.P. della Provincia di Venezia fu trasmesso alla Regione Veneto in data 17.04.2009 ai fini dell’approvazione.

La successiva Amministrazione Provinciale, costituitasi a seguito delle elezioni per il rinnovo del Consiglio Provinciale di giugno 2009, rivide alcune controdeduzioni in quanto non conformi ai propri indirizzi programmatici. A tal fine si espresse con D.C.P. n. 92 del 17.11.2009, prevedendo una rettifica parziale e l’integrazione alla D.C.P. n. 36 del 07.04.2009.

La Regione Veneto con Delibera di Giunta Regionale n. 3359 del 30.12.2010 (Allegati A, A1, B, B1) approvò il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Venezia.

La Provincia di Venezia adeguò gli elaborati del P.T.C.P. alle prescrizioni della DGR n. 3359 di approvazione del piano stesso, recependo tali modifiche con Delibera di Consiglio Provinciale n. 47 del 05.06.2012.

Con successiva Delibera di Consiglio Provinciale n. 64 del 30.12.2014 la Provincia di Venezia adeguò gli elaborati del PTCP per la correzione di meri errori materiali presenti negli elaborati cartografici, nelle norme tecniche di attuazione e nel quadro conoscitivo.

Con la legge 7 aprile 2014 n. 56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni", ed in particolare l'art.1 co. 44, sono state attribuite alla Città Metropolitana: la funzione fondamentale di "pianificazione territoriale generale, ivi comprese le strutture di comunicazione, le reti di servizi e delle infrastrutture appartenenti alla competenza della comunità metropolitana, anche fissando vincoli e obiettivi all'attività e all'esercizio delle funzioni dei comuni compresi nel territorio metropolitano";

le funzioni fondamentali delle province tra cui la pianificazione territoriale provinciale di coordinamento (comma 85 lett. b).

L'attuale amministrazione, con Delibera del Consiglio metropolitano n. 3 del 01.03.2019, ha approvato in via transitoria e sino a diverso assetto legislativo, il Piano Territoriale Generale (P.T.G.) della Città Metropolitana di Venezia con tutti i contenuti del P.T.C.P., con il quale continua a promuovere, azioni di valorizzazione del territorio indirizzate alla promozione di uno "sviluppo durevole e sostenibile", e vuol essere in grado di rinnovare le proprie strategie, continuamente, e riqualificare le condizioni che sorreggono il territorio stesso.

Il P.T.G. conferma il ruolo della Città metropolitana come promotore e catalizzatore anche delle iniziative di altri soggetti e di altri livelli o settori di governo. La Città metropolitana persegue in particolare gli obiettivi di:

- coordinare iniziative, altrimenti frammentate, armonizzandole tra loro e orientandole verso un disegno strategico più preciso;
- definire le priorità di intervento, selezionando le iniziative più interessanti che necessitino di promozione e sostegno."

(fonte <https://pianificazione.cittametropolitana.ve.it/ptgm>)

L'area oggetto di intervento

da ptcp_carta dei vincoli e della pianificazione territoriale è un'area sottoposta a vincolo paesaggistico (D.Lgs. 42/2004)

da ptcp_carta delle fragilità è un'area con vulnerabilità degli acquiferi all'inquinamento (elevatissima,elevata,alta) - at. 30 delle NTA.

da ptcp_carta sistema del paesaggio è un'area identificata come paesaggio rurale.

da ptcp_carta del sistema ambientale aree naturali protette e Natura 2000 è un'area che ricade all'interno del sistema Natura 2000, in quanto zona di protezione speciale (ZPS) e sito di importanza comunitaria (SIC).

da ptcp_carta del sistema insediativo storico bei culturali e del paesaggio è in un'area sottoposta a vincolo paesaggistico ed indicata come zona interesse archeologico, come da PTRC.

da ptcp_carta delle unità di paesaggio antico geo-archeologico è un'area priva di attestazione archeologica.

da ptcp_VINCA la carta riassume gli aspetti più significativi dell'area:

-Natura2000

-Biotipo, art.22 delle NTA

-Laguna, art. 25 delle NTA

-Sito di interesse Comunitario (Direttiva Europea 92/43/CEE e 2009/147/CEE) art. 22 delle NTA

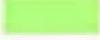
-Zona di Protezione Speciale (Direttiva Europea 92/43/CEE e 2009/147/CEE) art. 22 delle NTA

- Area Nucleo, art. 28 delle NTA.

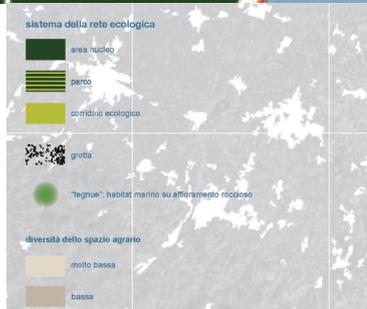
ptcp_carta dei vincoli e della pianificazione territoriale_Tav.01



Aree soggette a tutela

-  Vincolo paesaggistico D.Lgs 42/2004
-  Vincolo paesaggistico D.Lgs 42/2004
-  Vincolo paesaggistico D.Lgs 42/2004 - Corsi d'acqua
-  Vincolo paesaggistico D.Lgs 42/2004 - Zone boscate

ptcp_carta delle fragilità_Tav.02



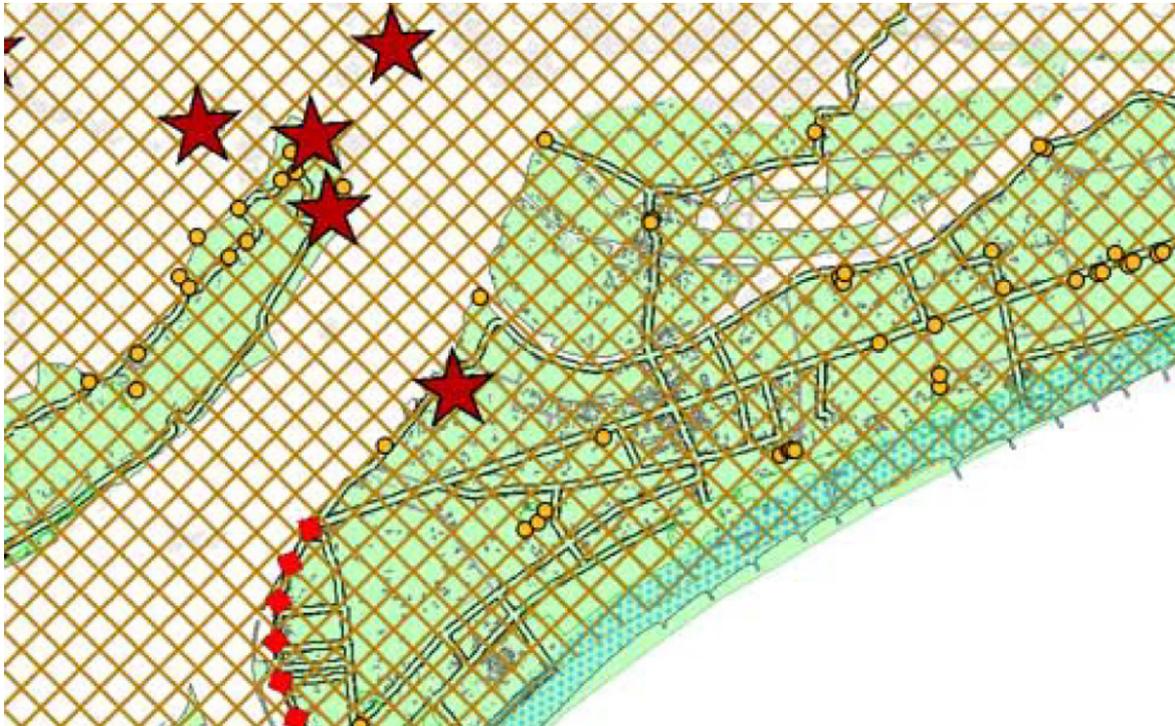
ptcp_carta del sistema ambientale aree naturali protette e Natura2000

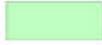
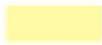


Rete Natura 2000

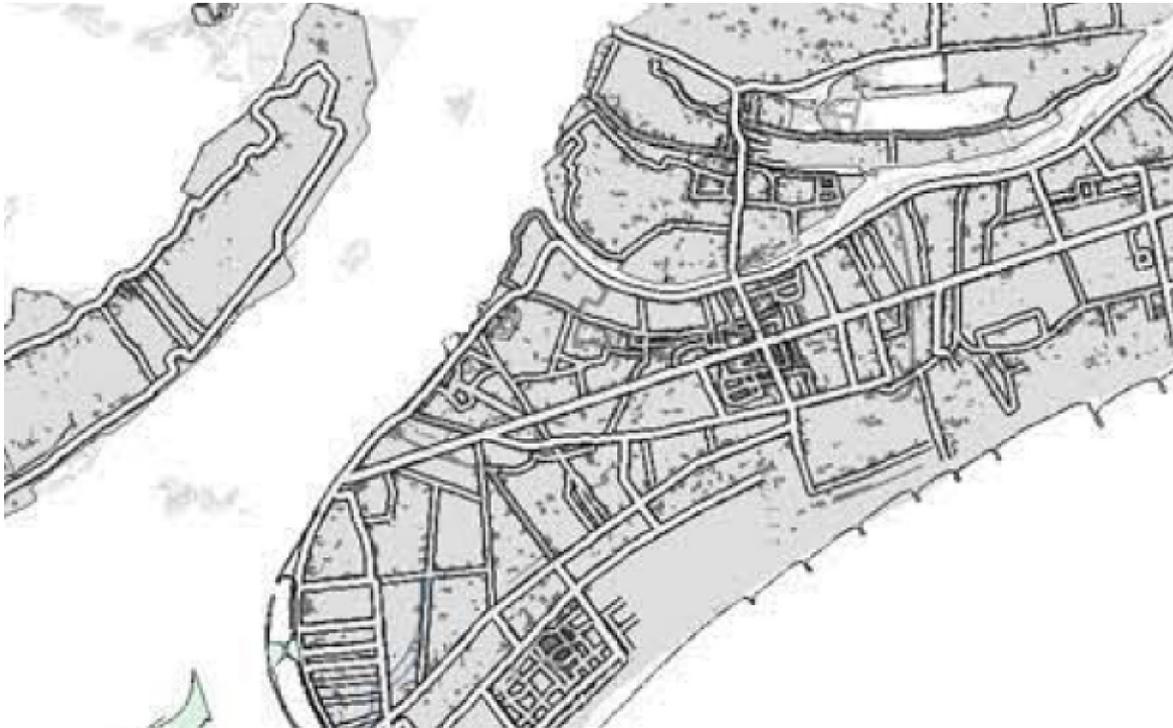
-  Zone di Protezione Speciale (ZPS)
-  Siti di Importanza Comunitaria (SIC)

ptcp_carta del sistema insediativo storico beni culturali e del paesaggio

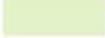
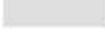


-  Area sottoposta a vincolo paesaggistico
-  Proposta di vincolo paesaggistico in salvaguardia
-  Fascia 300 mt. linea di battigia
-  Macchia boscata
-  Zona d' interesse archeologico - PTRC

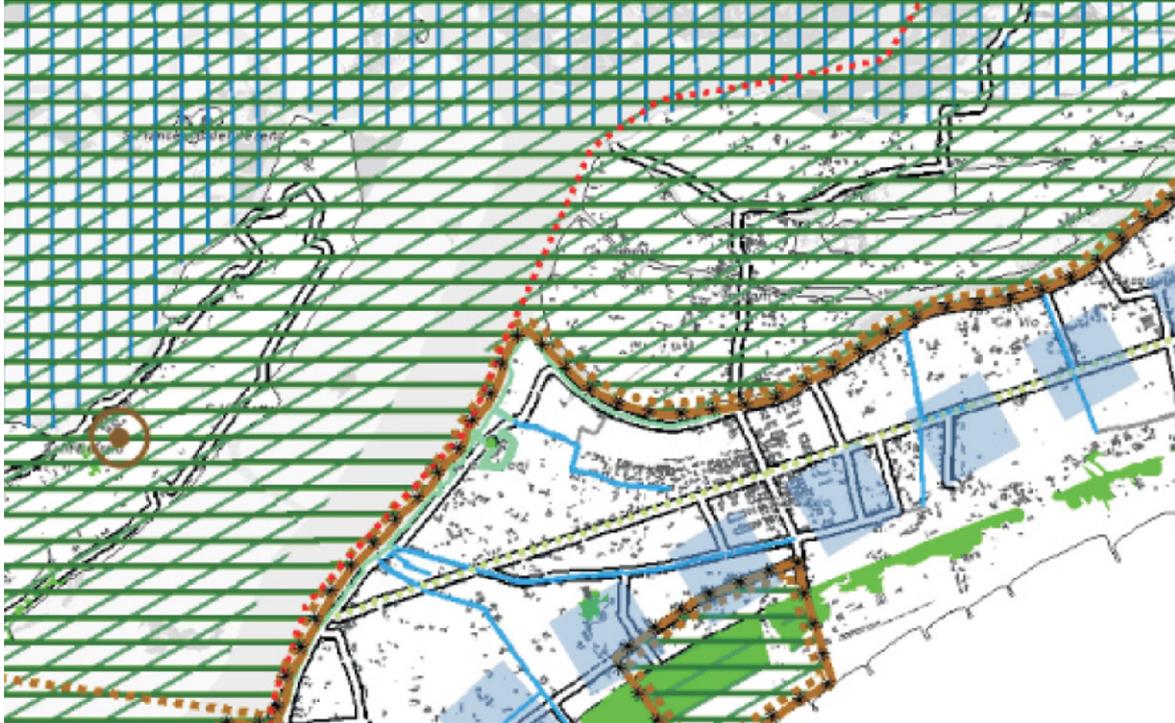
ptcp_carta delle unità di paesaggio antico geo-archeologico



Unità geo-archeologiche

- | | |
|---|--|
|  | Unità A Tagliamento - Livenza |
|  | Unità B Livenza - Piave |
|  | Unità C Piave - Sile |
|  | Unità D Sile - Naviglio Brenta |
|  | Unità E Naviglio Brenta - Bacchiglione |
|  | Unità F Bacchiglione - Naviglio Adige |
|  | Aree prive di attestazioni archeologiche |

ptcp_VINCA



-  Rete NATURA 2000
-  Fascia di un 1,5 Km di riferimento per l'analisi
-  Biotopo - art. 24
-  Laguna - art. 25
-  Sito di Interesse Comunitario (Direttiva Europea 92/43/CEE e 2009/147/CE) - art.22
-  Zona di Protezione Speciale (Direttiva Europea 92/43/CEE e 2009/147/CE) - art.22
-  Area nucleo - art. 28

PAT – Piano di Assetto del Territorio (Cavallino-Treporti)

Con deliberazione di C.C. n. 50 del 9 settembre 2009 è stato adottato il Piano di Assetto del Territorio (PAT).

Con Delibera di Giunta Provinciale n. 38 del 28/03/2012 di presa d'atto della Conferenza di Servizi tra Comune e Provincia del 28/02/2012, il PAT è stato approvato e dell'approvazione è stata data pubblicazione sul BUR della Regione del Veneto n. 35 del 04/05/2012.

L'area oggetto di intervento è:

da pat_carta dei vincoli e della pianificazione territoriale l'area è all'interno dei sistemi di tutela SIC e ZPS (art.9 delle NTA); rientra nel Piano d'area vigente P.A.L.A.V. come area di interesse paesistico ambientale; sull'area ricade un vincolo di rispetto per fascia cimiteriale.

da pat_carta delle fragilità_Tav.3 l'area viene indicata come idonea a condizione per la compatibilità geologica /art. 23 delle NTA), ed are soggetta a frequenti e persistenti allagamenti, con opere di bonifica con rete pubblica e privata e ridotta efficacia per carenza di dimensionamento, mancanza di volume di invaso e continuità idraulica (art. 25-28 delle NTA)

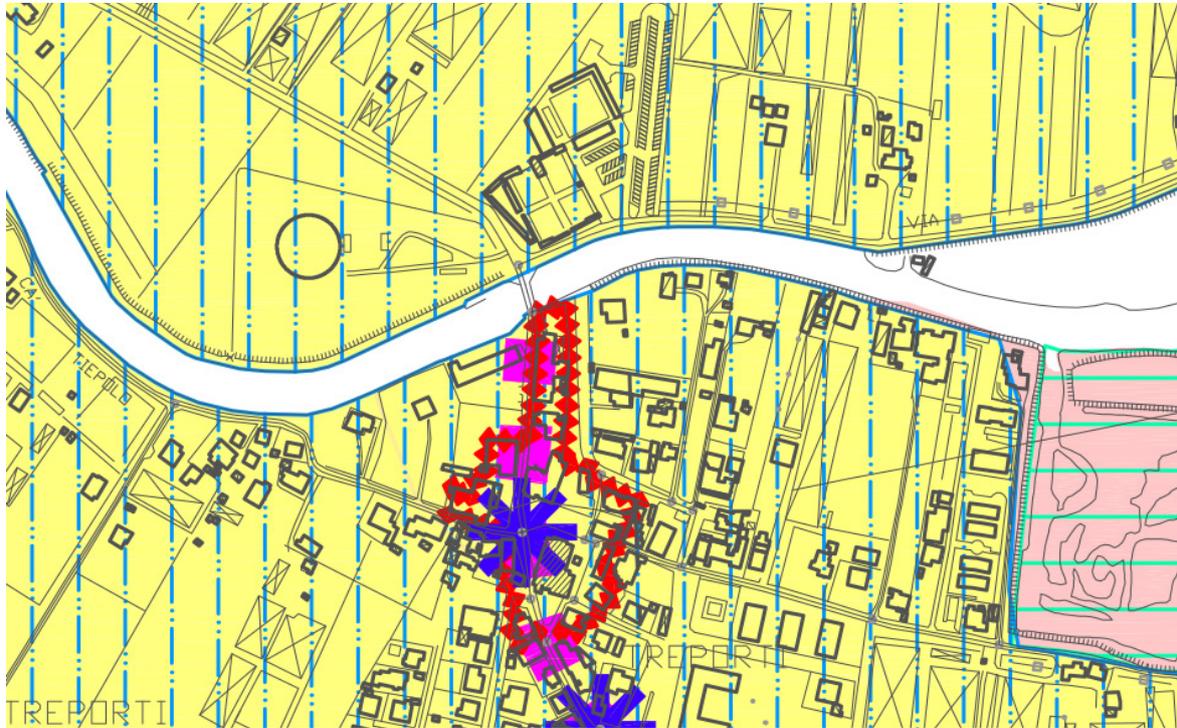
da pat_carta delle trasformabilità l'area è attraversata da assi ciclopedonali storici-paesistici-urbani e relativi accessi al mare (art. 51 delle NTA); identificata come specifica destinazione d'uso attrezzatura di servizio, di interesse comune, a verde e sport (art. 35 delle NTA), e come servizi e attrezzature di maggiore rilevanza (art.35-36 delle NTA).

pat_carta dei vincoli e della pianificazione territoriale_Tav.1



Biodiversità		
	SIC - Siti di Importanza Comunitaria IT 3250003 Penisola del Cavallino: biotopi litoranei IT 3250031 Laguna superiore di Venezia	art. 9
	ZPS - Zone di Protezione Speciale IT 3250003 Penisola del Cavallino: biotopi litoranei IT 3250046 Laguna di Venezia	art. 9
Pianificazione di livello superiore		
	Ambiti naturalistici di livello regionale	art. 10
	Piano d'Area vigente (P.A.L.A.V.)	art. 9
	Aree di interesse paesistico-ambientale - Art. 21 lettera a)	
	Aree di interesse paesistico-ambientale - Art. 21 lettera b)	
	Cimitero / Fascia di rispetto	art. 16

pat_carta delle fragilità_Tav.3



Compatibilità geologica



Area idonea

art. 23



Area idonea a condizione

art. 23



Area non idonea

art. 23

Aree a dissesto idrogeologico



Area soggetta ad erosione

art. 27



Area esondabile o a ristagno idrico

art. 28

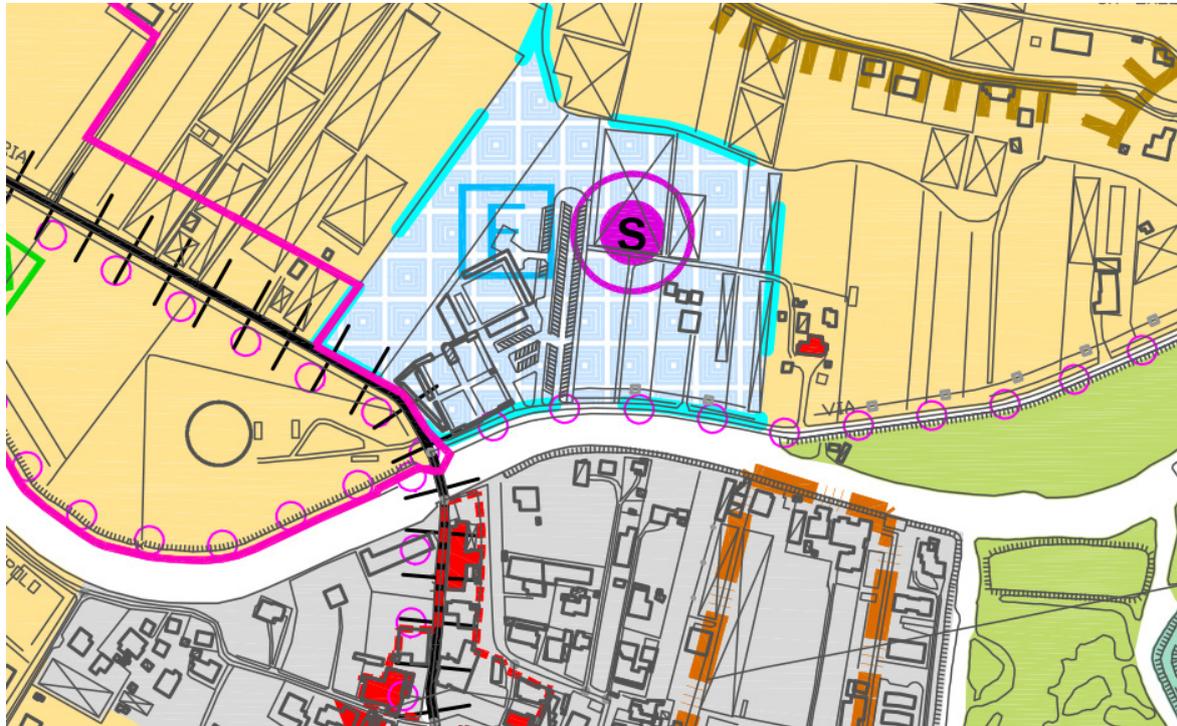


Aree soggette a frequenti e persistenti allagamenti

Aree con opere di bonifica con rete pubblica e privata di ridotta efficacia per carenza di dimensionamento, mancanza di volume di invaso o continuità idraulica

art. 25 - 28

pat_carta della trasformabilità_Tav.4



Specifica destinazione d'uso:

- A** agricolo-turistico art. 43
- C** commerciale art. 34
- P** artigianale-produttivo art. 33
- S** attrezzature di servizio, di interesse comune, a verde e sport art. 35
- T** turistico-ricettivo art. 46
- TEC** impianti tecnologici art. 35



Servizi ed attrezzature di maggiore rilevanza

art. 35 - 36



Assi ciclopedonali Storici - Paesaggistici - Urbani e relativi accessi al mare

art. 51

4. ANALISI STATO DEI LUOGHI

Analisi storica

Il nome Cavallino deriva dall'antico toponimo Equilibrium, pianura dove venivano allevati i cavalli dell'Impero Romano.

Il Comune di Cavallino Treporti è nato nel 1999 ed è uno dei più giovani d'Italia, ma la storia del territorio è molto antica. Le prime testimonianze delle antiche origini di Cavallino Treporti risalgono all'epoca romana. Di recente, grazie agli scavi archeologici presso il borgo lagunare di Lio Piccolo, sommerse dalle acque, sono state ritrovate due case patrizie romane. Il territorio dove ora sorge Cavallino Treporti dopo la caduta dell'Impero Romano non visse un periodo di grande splendore. Sotto il dominio della Repubblica Serenissima, Cavallino Treporti ne seguì il destino e fu territorialmente inglobato nel Dogado di Venezia.

L'aspetto del territorio differiva molto rispetto a quello attuale ed era composto dalle isole Treportine, ovvero Lio Piccolo, Mesole, Saccagnana e l'attuale centro di Cavallino Treporti, chiamato all'epoca Isola della Chiesa.

All'inizio del '500 il complesso delle isole treportine era già delineato, anche se gli specchi acquei che circondavano i terreni emersi erano molto più estesi e non erano ancora stati modificati dalla mano dell'uomo.

Gli edifici rurali ottocenteschi che puntellano tutta l'area testimoniano che nell'800 il territorio raggiunse una rilevante stabilità sociale, economica e politica.

Cavallino Treporti sviluppò la sua forte vocazione rurale: l'agricoltura e l'allevamento erano la maggiore fonte di reddito dell'epoca e i prodotti venivano venduti nei mercati di Venezia. Nei primi anni del Novecento vennero eseguite grandi opere di bonifica che definirono gli attuali lineamenti del territorio e furono erette le fortificazioni militari che sarebbero state utilizzate in seguito, durante le due Guerre Mondiali.

Dagli anni Trenta del secolo scorso Cavallino Treporti iniziò il suo percorso di crescita, affermando la sua vocazione agricola e la sua inclinazione per il turismo.

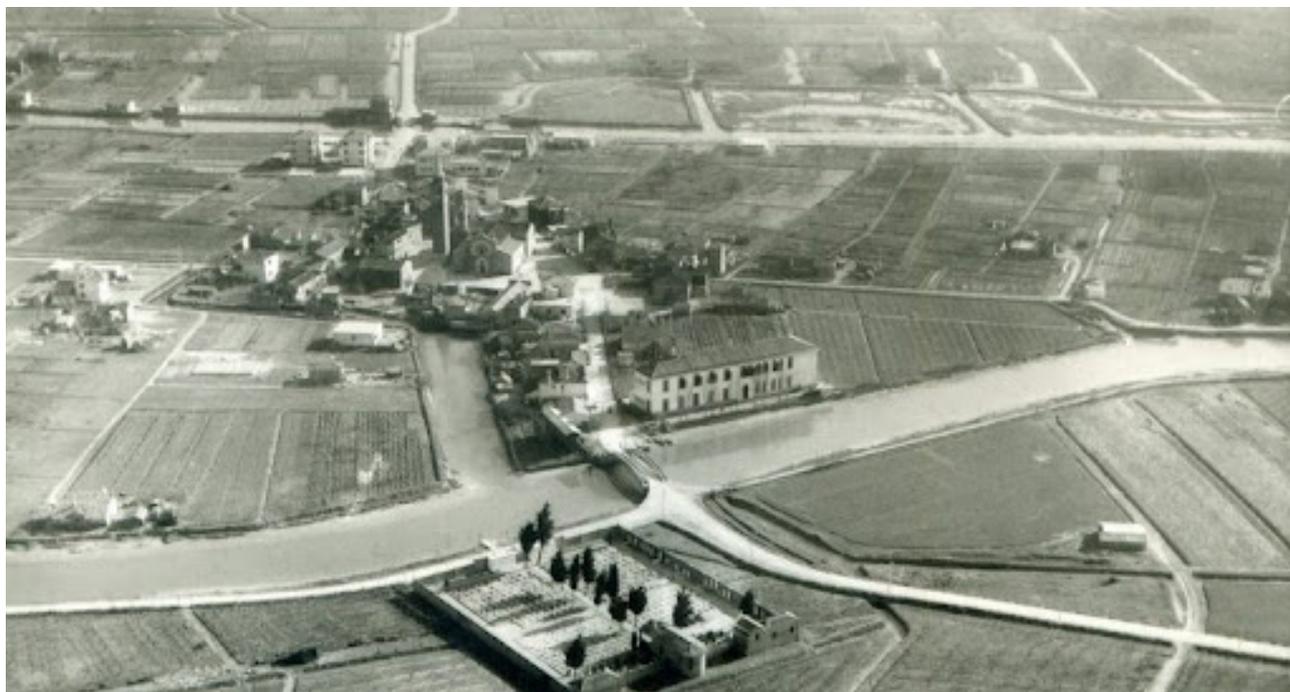


Foto: vista storica dall'alto di Treporti

Treporti è una frazione del litorale di Cavallino – Treporti. Il suo toponimo deriva dagli storici porti dei canali Pordelio, Portosecco e Saccagnana. Questi canali dividevano il territorio in tre isole: isola di Portosecco, isola della Chiesa e Saccagnana. In passato non c'erano i ponti e le isole erano raggiungibili grazie alle barche. Nel cuore del paese si trova l'edificio simbolo di Treporti: la chiesa della SS. Trinità, le prime testimonianze si hanno già a partire dal XVI secolo. Ciò che la caratterizza principalmente sono i campanili, uno più antico risalente alla costruzione della prima chiesa e il secondo eretto tra il 1925 – 1932, alto 35 m. Treporti diventò così "Il paese dei due campanili".

La piazza della SS. Trinità di Treporti era il centro urbano per eccellenza, dove si concentravano le funzioni tipiche di una comunità come i momenti dedicati al commercio, alla svago, alla socializzazione, al culto, alle patrie memorie e alla cultura. In origine la piazza era in terra battuta, e rimase tale fino al 1953, quando arrivò la prima ghiaia. Nel frattempo, a cavallo tra il 1904 e 1905 fu realizzato un pozzo artesiano, nel 1911 fu avanzata la richiesta di

ampliamento della chiesa parrocchiale, ormai troppo piccola a causa dell'aumento della popolazione e nel 1923 arrivò l'illuminazione elettrica.

L'edificio che domina la piazza è la chiesa dedicata alla SS. Trinità risalente al XVI secolo e fu consacrata dal Vescovo di Torcello nel 1684. In origine presentava l'ingresso sul lato ovest con l'altare ad est, come tutte le chiese antiche. Nel corso del XX secolo l'edificio subì varie modifiche fino ad assumere l'aspetto attuale. La chiesa è caratterizzata da una facciata a salienti e la pianta a croce latina; è formata da tre navate e possiede quattro altari minori dedicati alla B. V. del Rosario, S. Valentino, S. Antonio da Padova e San Rocco e un altare maggiore consacrato alla SS. Trinità. A contraddistinguere questa chiesa, dalle altre presenti nel litorale, sono i suoi due campanili: il primo, il più antico, risale all'edificazione della prima chiesa alla fine del XVI secolo, il secondo, invece, è stato eretto nel 1932 ed è alto 35 metri. Con il primo intervento di ampliamento è stata aggiunta anche la cappella in ricordo della famiglia Grasselli, donatrice del finanziamento a copertura dell'ampliamento della chiesa.

Un altro edificio storico di Treporti ancora esistente è la Locanda Zanella, costruito nei primi anni del Novecento. All'inizio era solo un bar, successivamente, tra il 1955 e 1960 cominciò a svolgere attività di ristorazione. Ora è inserita nell'elenco regionale dei luoghi storici del Commercio della Regione del Veneto

Descrizione dello stato attuale

L'area è ubicata a nord del centro abitato di Treporti in prossimità della sponda destra del canale Saccagnana, è raggiungibile da via di Saccagnana ed è posta tra il cimitero cittadino e l'area destinata a parcheggio. Il cimitero esistente è composto da due nuclei, quello storico denominato "cimitero vecchio" e quello più recente denominato "cimitero nuovo" impostati ortogonalmente tra loro, a formare, insieme alla strada di accesso al parcheggio, un'ampia area di forma triangolare. L'area circostante, denominata "Valle Baroncolo" è pianeggiante e destinata ad uso prevalentemente agricolo.



Ortofoto

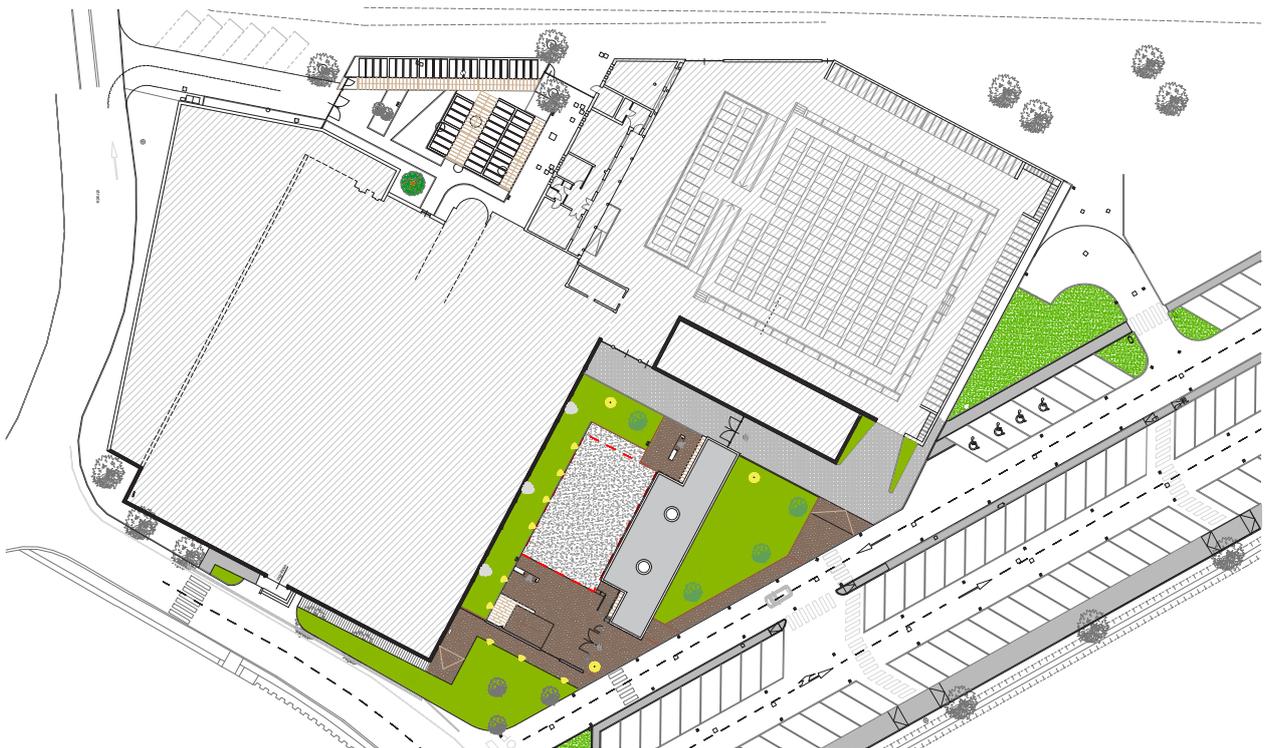
Il nucleo originario ha i caratteri tipici dei piccoli cimiteri di campagna: recinto alto di muratura, forma quadrangolare con l'ingresso frontale e l'antica chiesetta sul fondo. Significativi sono i cipressi posti in doppio filare a segnare il vialetto di ingresso e intorno alla recinzione esterna. Ai lati del vialetto si trovano due campi di inumazione con lapidi di marmo di colori e forme molto diverse. Nel complesso il cimitero presenta ancora, riconoscibili, alcuni caratteri significativi e importanti della sua storia e della sua antica conformazione architettonica.

Il cimitero nuovo situato a nord di quello vecchio con ingresso dall'area di parcheggio è caratterizzato da un'area di inumazione centrale rialzata rispetto al piano campagna e da loculi su quattro livelli con copertura in aggetto sul fronte.

Il parcheggio ha sviluppo longitudinale ortogonale a via di Saccagnana ed è costituito da

due corsie a senso unico di marcia in cui si collocano i parcheggi disposti a spina di pesce. Nell'anno 2010 il Comune di cavallino Treporti ha affidato al Raggruppamento Eutecne srl l'incarico di progettazione relativa all'Ampliamento del cimitero di Treporti" che prevedeva la realizzazione di due nuclei di intervento uno a nord ed uno sud del cimitero esistente. In fase di progettazione esecutiva e relativa esecuzione è stato realizzato solamente l'intervento a nord del complesso.

Con il presente progetto si completa il programma iniziale riprendendo le linee compositive integrandole con nuove richieste da parte dell'amministrazione.



Planimetria degli interventi lotto Nord e Lotto Sud

5. ANALISI STATO DI PROGETTO

Descrizione degli interventi

Il progetto di ampliamento si sviluppa in due stralci esecutivi. Il primo intende individuare il perimetro dell'intervento con la costruzione oltre che di un blocco loculi, anche di tutto il perimetro di cinta realizzato con un'alternanza di recinzione metallica e muratura. Il secondo stralcio completa la potenzialità dell'area ad accogliere i loculi.

Il progetto confrontandosi con manufatti di diversa epoca costruttiva, cerca di instaurare un dialogo compositivo con l'esistente attraverso l'uso di forme e materiali identificativi e nel contempo in armonia con quelli presenti. In particolare le preesistenze denotano forte carattere stilistico, da una parte il nucleo storico con il muro di mattoni faccia a vista ed il fronte più alto intonacato, dall'altra il nucleo nuovo con volumi più significativi rivestiti di mattoni faccia a vista di produzione industriale.

Il progetto del nuovo ampliamento si pone l'obbiettivo sia di dare continuità al carattere di quinta muraria affacciata sul canale come la perimetrazione del "cimitero vecchio", che di connessione tra le due preesistenze, attraverso l'alternanza di muri e recinzioni trasparenti che permettono una fruizione da e verso il canale.

All'interno l'area alterna spazi di incontro e zone coperte dedicate ai loculi.

I volumi seguono due direttrici, una parallela al muro in mattoni del cimitero storico, l'altra inclinata per rompere la rigida scacchiera delle preesistenze.

In corrispondenza dell'accesso è stato inserito frontalmente un podio rialzato per le celebrazioni, che impartisce compostezza e centralità al luogo.

Il linguaggio architettonico scelto a caratterizzare la nuova struttura e la sistemazione dell'area esterna fa riferimento alla composizione progettuale di un'altra parte del Cimitero, quella dell'area a nord realizzata nell'anno 2011. L'intervento prevedeva l'uso di materiali ricorrenti sia nel nucleo storico che nell'intervento degli anni Ottanta, ovvero il travertino e le

opere in ferro. Cromaticamente le scelte compositive conferiscono all'insieme una scala di colorazioni chiare che si armonizzano con il paesaggio esistente.



Intervento ampliamento area Nord - 2011: Vista dei tre nuclei cimiteriali: lo storico con l'abside della chiesa, il muro di cinta in mattoni del primo ampliamento e il nuovo nucleo.

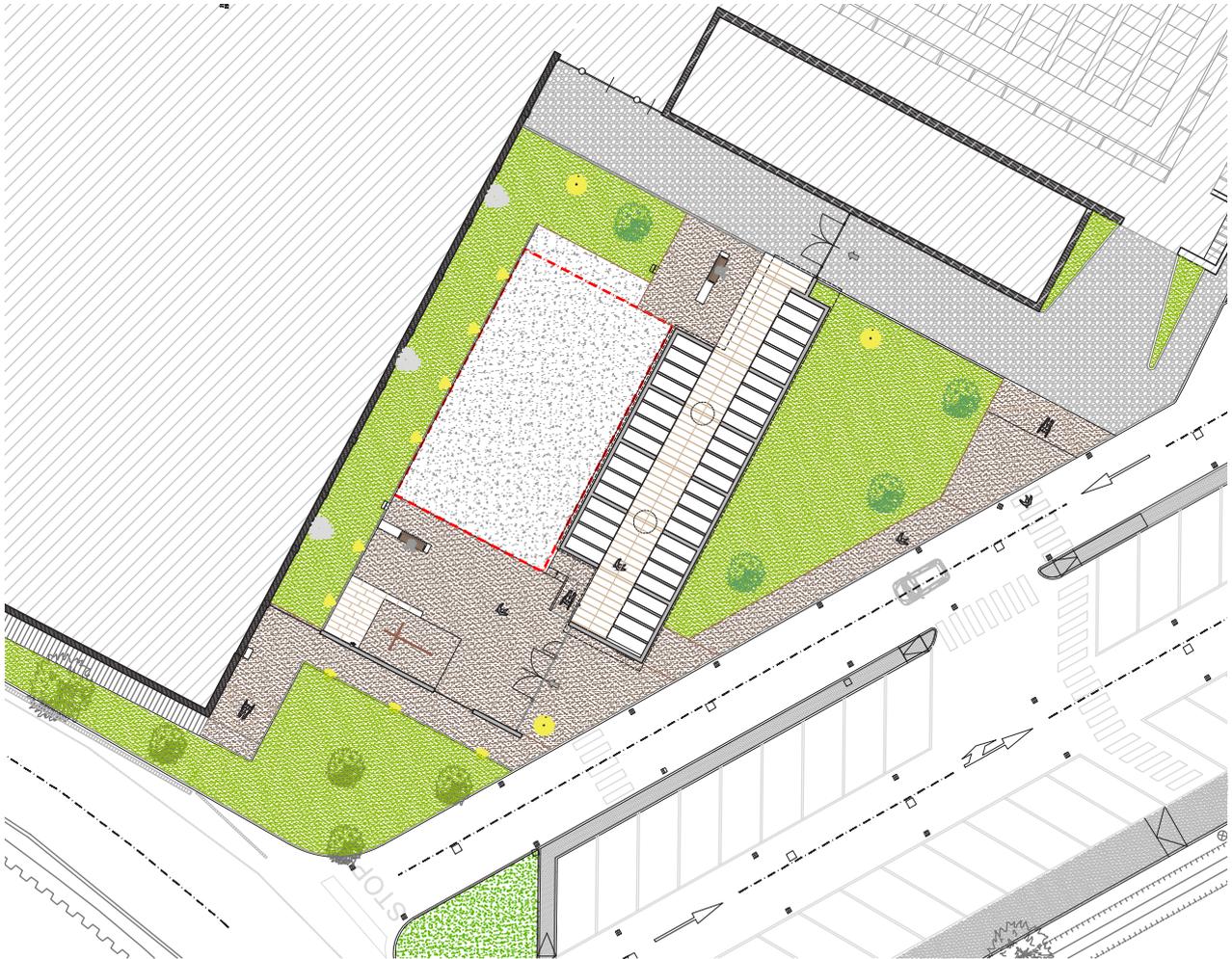


Intervento ampliamento area Nord - 2011

Il presente stralcio prevede la realizzazione di due blocchi di loculi che si fronteggiano; il primo parallelo all'esistente, si imposta sul nuovo muro perimetrale per una lunghezza pari a 26,00 m coperto da una soletta piana che si estende a copertura anche del blocco posto di fronte con lunghezza inferiore pari a 16,10 m. Tra il muro storico e i nuovi blocchi viene lasciato uno spazio circoscritto e pavimentato con ghiaieto destinato ad un ulteriore blocco di loculi (Il stralcio).

Ogni blocco si sviluppa per 4 livelli per un numero totale di loculi pari a 168.

Grande rilevanza si è data agli elementi che definiscono gli spazi per la preghiera, il raccoglimento, l'incontro e la riflessione.



Planimetria dell'intervento

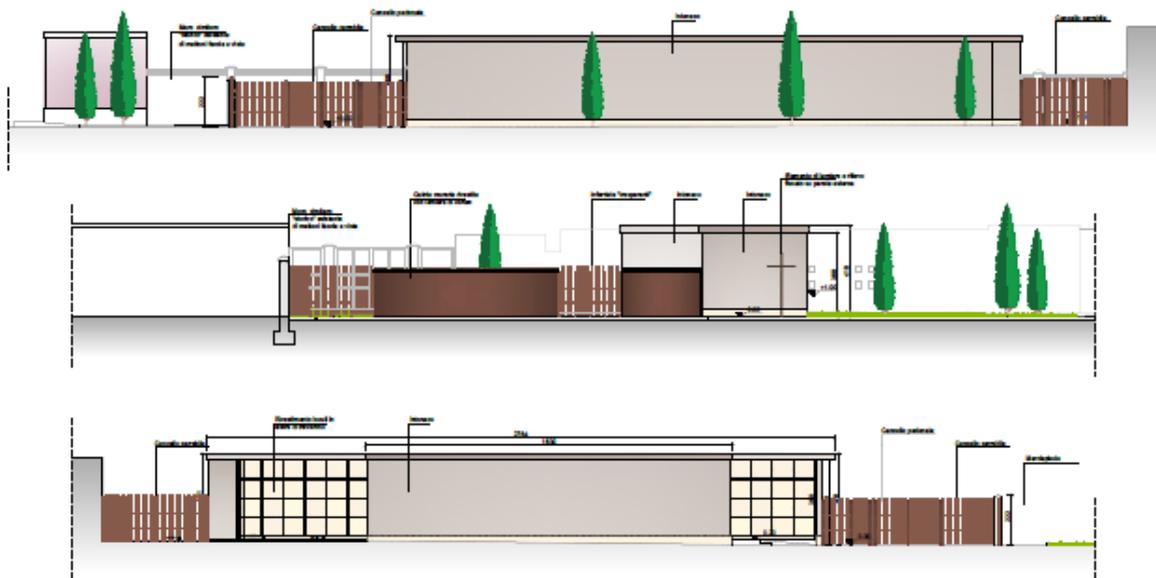
In particolare, in corrispondenza dell'accesso, frontalmente è stato inserito un podio rialzato per le celebrazioni, che impartisce compostezza e centralità al luogo.

Gli aspetti che caratterizzano l'intervento sono:

- la pavimentazione interna e le lastre delle lapidi dei loculi realizzati in travertino chiaro, la pavimentazione dei vialetti esterni in calcestruzzo architettonico, conferiscono un'omogeneità cromatica del "costruito" in contrasto con il prato verde che delimita il rapporto con il paesaggio esistente;
- il legame al contesto naturalistico che media la vista delle strutture cimiteriali attraverso

ampi scorci del paesaggio circostante ottenuto con l'inserimento di zone trasparenti delimitate da inferriate in acciaio cor-ten;

- il rispetto e la valorizzazione dei caratteri significativi delle strutture esistenti quali il muro di recinzione del cimitero vecchio, che si esplica in corridoi verdi e continuità altimetrica dei nuovi elementi verticali, nonché passaggi e scorci trasparenti che attenuano il distacco formale e l'uso di luci per valorizzare la tessitura in mattoni lavorati;
- il rivestimento in lamiera di acciaio cor-ten per i muri di delimitazione dell'area, che conferisce all'insieme un valore materico nonché una chiara integrazione cromatica con le tonalità dei materiali esistenti.



Prospetti principali

L'accesso all'area dal parcheggio avviene attraverso un percorso pedonale pavimentato in calcestruzzo architettonico che si raccorda con il marciapiede in porfido esistente posto di fronte al cimitero nuovo; nell'area verde che separa il percorso dal blocco perimetrale del cimitero, vengono disposte tre piante di cipresso a formare un filare in continuità con le

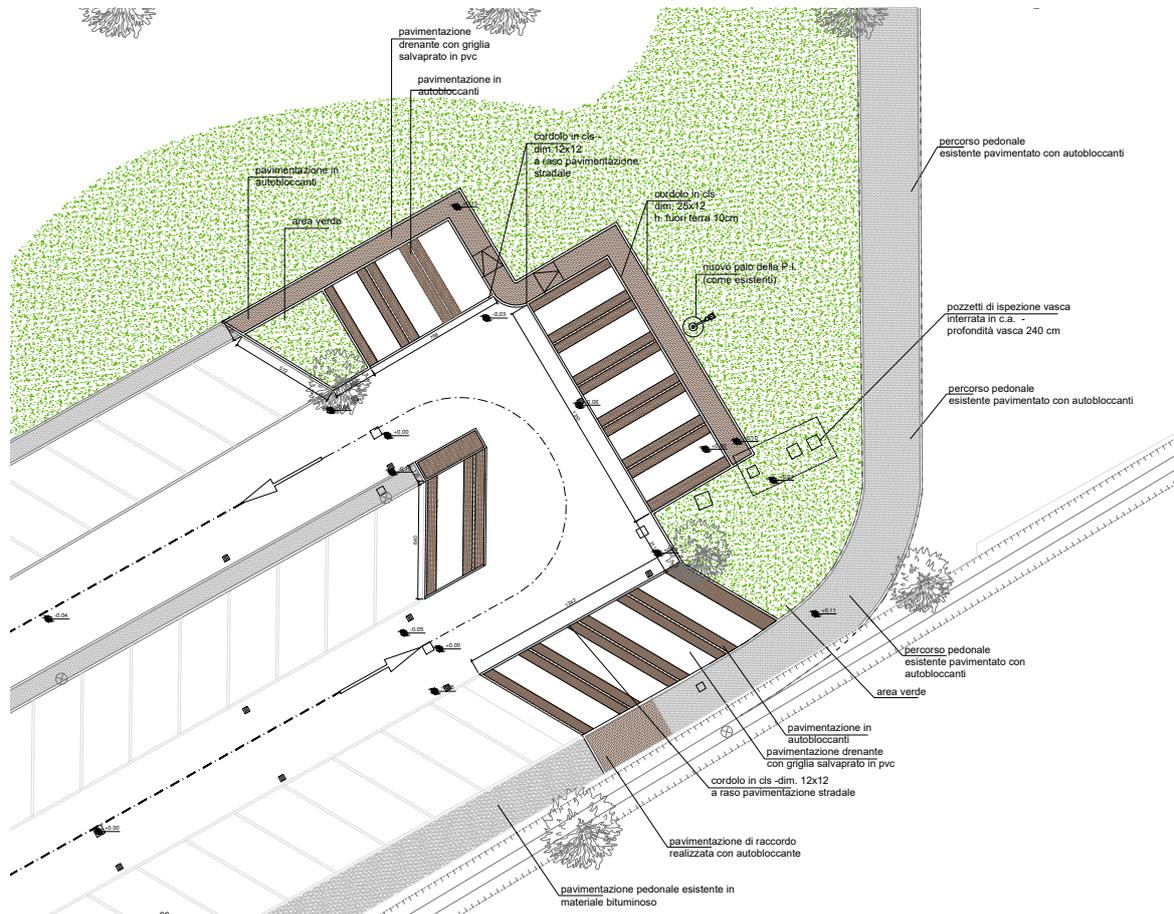
essenze esistenti, inserite lungo l'asse viario di accesso ai parcheggi.

Il passaggio delle pavimentazioni è raccordato con cordoli in corten tra l'area verde e i percorsi pedonali, mentre lungo la strada carrabile si proseguirà con quelli in cls come l'esistente.

L'amministrazione dopo l'approvazione dello Studio di fattibilità, ha chiesto di inserire a nord dell'attuale parcheggio, un prolungamento della strada carrabile con relativi posti auto, seguendo le dimensioni attuali con l'obiettivo di recuperare alcuni stalli venuti meno con il nuovo intervento.

Il progetto ha previsto l'esecuzione di n°12 posti auto, realizzati come gli esistenti, alternando una pavimentazione in autobloccante per le fasce laterali, con una griglia salva-prato in pvc per le zone centrali. In testa ad ogni fila di posti auto è previsto un marciapiede rialzato pavimentato con autobloccanti; i marciapiedi delle due zone perimetrali sono stati raccordati al percorso pedonale esistente che conduce al ponte di attraversamento del canale che scorre ortogonalmente a Via della Ricevitoria.

L'intervento garantisce il rispetto delle norme vigenti in particolare del d.P.R. n.285 del 10 settembre 1990.



Planimetria ampliamento parcheggio

6. MISURE DI MITIGAZIONE

Come già analizzato nei precedenti capitoli, l'area oggetto di intervento ricade in un sistema di tutela ambientale, per cui l'aspetto delle misure di mitigazioni risulta fondamentale. Per limitare il più possibile l'impatto delle opere sul contesto si è focalizzata l'attenzione sulla scelta dei materiali di finitura per il nuovo ampliamento. Questi infatti sono stati scelti tenendo conto dell'aspetto naturalistico e storico architettonico in cui il progetto è immerso.

Si rimanda all'elaborato 32_FASCICOLO VISTE PROSPETTICHE per avere una più chiara visione dell'impianto.